



Municipalità III

"Stella – S. Carlo all'Arena"

L'anno **2025** il giorno **21 del mese di luglio**, presso la sala del consiglio in Via Lieti 97, si è svolta la seduta di consiglio Municipale della Municipalità 3, previo regolare avviso di convocazione per le ore 09.00 notificato ai Sigg. Consiglieri, al Sindaco di Napoli, al Presidente del Consiglio Comunale, alla Segreteria Generale, al Segretario del Consiglio con prot. nr. PG/2025/645953 del 16.07.2025 e previo deposito degli atti, per la trattazione dei seguenti punti all' O.d.G. debitamente pubblicati all'Albo:

1) Espressione del parere del Consiglio della Municipalità 3 ai sensi dell'art.88, comma 2 dello Statuto e dell'art.32, comma 5 del Regolamento delle Municipalità in ordine alla proposta di Deliberazione consiliare n. 3 del 10.02.2025 avente ad oggetto : "Revisione dello Statuto Comunale"

2) Proposta di deliberazione avente ad oggetto: **"Adesione alla posizione espressa dal Consiglio Comunale di Napoli con la mozione del 2 luglio 2025 in favore della Palestina alle richieste ivi formulate"**.

3) Varie ed eventuali

Presiede la seduta: il Presidente Fabio Greco.

Assiste in qualità di Segretario: arch. Paola Cerotto

Alle ore 10,00 il Presidente Fabio Greco apre la seduta di Consiglio.

Invita il Segretario a procedere all'appello nominale.

AIELLO	GIUSEPPE	P	LABONIA	FRANCESCO	P
ALUZZI	REGINA	P	LEONE	CARLO	P
BOCCHETTI	SABATINO	A	LUISE	DAVIDE	P
CALDO	MARIO	A	MARESCA	ROBERTO	A
CAPUANO	MARIO	A	MARINO	SALVATORE	P
DE DOMENICO	LUIGI	A	NACARLO	FABIO	A
DE LORENZO	GIULIANA	A	PACIFICO	RAFFAELE	A
DE SIMONE	ALESSANDRO	A	PETAGNA	GABRIELE	P
DI GUIDA	SERGIO	P	POLVERINO	LUCIANO	P
DI LIDDO	LUCA	P	RAPONE	VINCENZO	P
FUSCO	STEFANO	P	RESTAINO	CARLO	P
GIOVINETTI	GIUSEPPE	P	SANTANGELO	VINCENZO	A
GUAZZO	FRANCESCO	A	SANTORO	MAURO	P
GUIDA	CIRO	P	TERRIBILE	CIRO	P
KESLER	TERESA	P	VESPA	VALERIA	A

Presenti = 18 Consiglieri più il Presidente

Assenti = 12 Consiglieri

Il Presidente: dichiara la seduta VALIDA
Scrutatori i cons.: Labonia Di Liddo e Rapone.

Il Presidente introduce il primo argomento all'odg. Dichiara che il parere di oggi è obbligatorio ma non vincolante e che le modifiche sono necessarie per renderlo più attuale in base a tutto ciò che è variato nella vita politica della città. Descrive i caratteri più rilevanti del nuovo Statuto e della sua rinnovata articolazione. Si sofferma sull'art.8 che riguarda tema del decentramento e sulle nuove regole di elezione dei Presidenti di Municipalità con l'ipotesi dei ballottaggi. A suo parere per le Municipalità è fondamentale vedere riconosciuta l'autonomia giuridica ma purtroppo non c'è nulla nel nuovo Statuto. Allo stesso modo non c'è nulla riguardo gli emolumenti del Presidente in quanto essi sono determinati dal TUEL.

Il cons. Santoro il quale riferisce che Napoli pur essendo una città piena di turisti offre servizi turistici molto scadenti. Dichiara che nello Statuto c'è un'offesa alle Municipalità perché se sono previsti meno Consiglieri ed è prevista una riduzione dei componenti della Giunta, non c'è nessuna riconoscimento di un'autonomia giuridica, economica o fiscale. Ritiene che l'aula debba mandare un messaggio forte a Palazzo S.Giacomo e votare contro questo Statuto.

Interviene il cons. Aiello. Dichiara inammissibile che non si dotino le Municipalità di un bilancio partecipativo e di una soggettività giuridica. Sottolinea la necessità di effettuare una revisione geografica delle Municipalità perché ci sono strade dove un lato ricade in una municipalità e l'altro lato in un'altra, senza tenere conto della morfologia del territorio. Continua descrivendo quelle che ritiene le altre criticità.

Interviene il cons. Petagna che ricorda come la questione del decentramento sia stata al centro della campagna elettorale del Sindaco. Dichiara che, invece, le modifiche dello Statuto sul tema delle Municipalità continui a non tenerne conto ed esse continuino ad essere mortificate. Il suo intervento vuole essere uno sprone per il percorso che occorrerà intraprendere. Si augura che da questa Municipalità parta un segnale forte che coinvolga anche le altre per dare un segnale forte per una cooperazione con il Comune cui chiedere di giungere ad un reale decentramento.

Interviene il cons. Rapone. Afferma che il comportamento del Comune è mortificante per le Municipalità, alle quali peraltro viene richiesto un parere che è obbligatorio ma non è vincolante. Dichiara di essere a conoscenza che un'altra Municipalità ha già votato contro. Preannuncia il proprio voto sfavorevole.

Interviene il cons. Di Liddo. Critica la scelta di non interpellare sul tema i Presidenti di Municipalità e ciò costituisce una sconfitta già annunciata. Ricorda che molti consiglieri comunali provengono dalle Municipalità e quindi conoscono bene le difficoltà quotidiane affrontate nel lavoro municipale. Ritiene che sul tema del taglio dei costi bisogna tagliare gli emolumenti e non tagliare il numero dei componenti perché questo incide sulla democrazia. Sottolinea che sul tema del decentramento non si sono ascoltati i Presidenti di Municipalità.

Interviene il Vice Presidente per dire che nello statuto non è previsto nessun taglio sui consiglieri.

Interviene il cons. Fusco che si dichiara contrario a legare il numero dei consiglieri ai residenti. Afferma che le Municipalità continuano ad essere questo ibrido per cui ci si chiede di rispondere ai problemi delle persone senza dotarli di strumenti utili.

Interviene il cons. Santoro per chiedere qual è la posizione del Presidente.

Interviene il Vice Presidente che afferma che se da un lato viene messo in evidenza il costo della politica nelle Municipalità dall'altro si continua a non sminuirne la operatività fintanto si continua a non riconoscerle e attribuirle poteri decisionali e autonomia che la rendono sempre dipendenti dagli uffici centrali in quanto per i suoi progetti non può attingere ad esempio a finanziamenti europei. Anche l'aumento degli emolumenti non è dipeso dalle decisioni dei consiglieri o dei componenti della Giunta ma da decisioni del Consiglio Comunale salvo poi accorgersi che li avevano aumentati troppo.

Il Presidente interviene per rispondere e afferma che ha già riferito circa la sua posizione, cioè si aspettava che si parlasse di quella autonomia giuridica e della personalità giuridica che costituisce il fulcro del decentramento. Sottolinea però che tutto il resto dello Statuto lo condivide a pieno. Poiché la votazione riguarda tutto il documento allora propone di preparare un documento dal quale risulti la motivazione della nostra posizione su tale singolo aspetto della riforma.

Interviene il cons. Leone. (dopo l'inizio dell'intervento il volume della registrazione si abbassa e impedisce di comprendere le sue parole). Preannuncia il suo parere negativo a questa bozza di riforma.

Alle ore 10.30 entra Vespa

Il Presidente chiarisce che non si tratta di una bozza, ma di una delibera comunale che sarà votata dal consiglio comunale.

Il Presidente mette in votazione il parere e chiede se i consiglieri sono d'accordo sul motivare un eventuale parere non favorevole. Ritiene che tali modifiche dovrebbero essere oggetto di pareri vincolanti oppure vedere la partecipazione dei consigli di municipalità. L'altro punto importante è quello dell'autonomia giuridica al quale a

suo parere è collegata anche la questione del numero dei consiglieri e del numero dei componenti delle giunte che egli ritiene elevato in tali condizioni.

Alle ore 10.50 entra Restaino ed esce Vespa

Interviene il cons. Di Liddo per dire che si è compreso che su due punti né il Presidente e né i consiglieri sono favorevoli. Accoglie l'idea di preparare un documento che metta in risalto le motivazioni.

Il Presidente chiarisce che la nota si soffermerà sui due punti richiamati in precedenza: il primo relativo alla mancata partecipazioni delle Municipalità e al carattere non vincolante del parere; il secondo relativo alla mancata previsione dell'autonomia giuridica che consenta di trasformare le Municipalità in Municipi dotati di autonomia giuridica.

Interviene il Direttore, arch. Paola Cerotto, per chiarire che la delibera deve esprimere il parere "favorevole o sfavorevole"; ricorda è già capitato in un'altra occasione di inoltrare una nota di trasmissione - non facente parte della delibera - che specificava le motivazioni del voto.

Il cons. Aiello preannuncia il proprio voto sfavorevole per le motivazioni anzidette e riportate nel suo documento presentato in segreteria.

Il Presidente mette in votazione la delibera. Chi è contrario al parere alzi la mano. Chi è favorevole resti fermo. Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata all'unanimità dei presenti esprimendo parere negativo.

Viene approvata anche l'immediata esecutività.

Quindi chiede ai presenti se sono d'accordo sulla nota integrativa di trasmissione.

Interviene il cons. Polverino il quale ritiene che la nota di spiegazione è ininfluyente e non ha un significato.

Il Presidente ribadisce le sue motivazione alla nota.

Interviene il cons. Rapone che chiede che il documento integrativo venga prima scritto per poter essere messo in votazione. Inoltre ricorda che sui due punti indicati c'è già una nota della V Commissione in proposito.

Il Presidente afferma che il documento della commissione sarà sicuramente menzionata.

Il Presidente chiarisce che la nota non costituisce un emendamento alla delibera.

Interviene il cons Polverino per fare una domanda al direttore. Se la Municipalità diventa ente giuridico significa che dovrà pagare i contributi per i consiglieri eletti?

Il Presidente dichiara che non si può rispondere a tale domanda.

Il Presidente passa a trattare il secondo punto all'odg

Dichiara che la Terza Municipalità è la più inclusiva della città e quindi oggi ci tiene molto ad aderire a ciò che ha fatto il Comune di Napoli, spinto dalla cittadinanza, sul tema della Palestina e contro il genocidio e gli atti criminali che si stanno compiendo sul territorio palestinese.

Dichiara che rispetto all'atto deliberativo del Comune, però, la Municipalità ha ritenuto importante aggiungere una parola: Giustizia proprio perché si ritiene importante che oltre la solidarietà e vicinanza, venga fatta anche giustizia per tutti questi atti criminali.

Ritiene che la propaganda sionista si è sempre nascosta dietro l'antisemitismo che è qualcosa che è nato solo dopo l'Olocausto. Prima non si poteva criticare Israele per perché si veniva accusati di antisemitismo. Oggi tale scusa non regge più e dichiara che bisogna distinguere tra "sionisti" e "semiti".

Interviene il Vice Presidente. Afferma che su quella terra non c'è un conflitto tra due eserciti, come in Ucraina, ma che c'è un esercito tra i più potenti del mondo che spara su civili ed ammazza bambini. Dichiara che occorre chiedere la libertà e il pieno riconoscimento del popolo palestinese.

Interviene il cons. Di Guida che ringrazia per la presenza del sig. Jamal in rappresentanza del popolo palestinese. Dichiara che è in atto un genocidio con la morte di bambini. Dichiara che c'è una sola soluzione possibile: due popoli, due stati. Chiede cosa pensa il popolo palestinese degli accordi di ottobre e se il popolo palestinese è d'accordo con Hamas.

Interviene il cons. Fusco che ringrazia di aver portato in aula il documento del Comune. Dichiara che a Gaza c'è una mancanza di umanità che sta sconvolgendo quel paese e che Israele annetterà in poco tempo. Si chiede come sia possibile che Israele abbia decapitato in 72 ore l'apparato militare in Iran e non sia in grado di individuare da mesi i capi di Hamas.

Interviene il cons. Santoro. Saluta il rappresentante della comunità palestinese. Si chiede se la mozione del Comune di Napoli sia stata letta dagli altri consiglieri e preannuncia il proprio voto contrario. Ritiene che Israele stia compiendo un genocidio.

Interviene il cons. Rapone Vincenzo per dire che siamo di fronte ad un conflitto voluto da chi guarda solo i propri interessi economici.

Interviene il cons. Petagna Gabriele che saluta il rappresentante del popolo palestinese che oggi deve preoccuparsi nel compimento delle azioni quotidiane come recarsi al mercato. Ritiene che sia disarmante l'assuefazione a tale situazione. Dichiarò che voterà a favore il documento ma chiede chi dovrà fare l'auspicata giustizia.

Interviene il cons. Luise Davide che sottolinea che come ai nostri nonni chiedevamo dove fossero durante la follia nazista, i nostri nipoti ci chiederanno di rendere conto del nostro comportamento attuale su tale conflitto. Chiede lumi su cosa si può fare nel concreto per essere vicini al popolo martoriato.

Interviene il cons. Labonia che afferma la propria solidarietà al popolo Palestinese. Ringrazia il rappresentante del popolo palestinese cui chiede, se la via maestra è quella di due stati e due popoli, quanto pesi la debolezza della posizione palestinese con le due componenti attuali. Chiede inoltre come vengono considerati i 700mila coloni israeliani in Cisgiordania che non sono riconosciuti dal diritto internazionale.

Interviene il cons. Aiello Giuseppe il quale afferma che alcuni popoli stanno commettendo in Palestina un genocidio, inoltre sottolinea la notizia che sono stati trovate dei giacimenti di petrolio dinanzi alla costa di quei territori.

Interviene il rappresentante della Comunità Palestinese Jamal Qaddorah. Ricorda che Napoli è una città inclusiva che accoglie i palestinesi da 40 anni e sta più avanti di tante città. A suo parere l'unica soluzione possibile di giustizia è che il popolo palestinese viva sulla propria terra come sancito anche da una risoluzione dell'Onu. Riconosce che lo stato di Israele è anch'esso una realtà imprescindibile ma la questione è che lo stato Palestinese non è invece una realtà. Con voce commossa sottolinea la situazione tragica di Gaza. Ricorda che lo stato di Israele non ha alcun fondamento storico o giuridico perché è stato creato artificialmente su una porzione di terra palestinese strumentalizzando la questione dell'olocausto. Infatti, il movimento sionista già nel XIX secolo era alla ricerca di un territorio per il popolo ebraico. Ritiene che non sia possibile che qualcuno possa decidere di punto in bianco di violare i principi della legalità internazionale.

Alle ore 12.45 esce Fusco

Sostiene che la decisione del 1948 non è stato accettato la nascita dello Stato di Israele, così come una famiglia non potrebbe accettare l'occupazione da parte di estranei della cucina e di una stanza del proprio appartamento. Tuttavia lo stato di Israele oramai esiste ed è stato riconosciuto nel 1974 dall'OLP di Arafat. Il documento approvato dal Comune di Napoli è un documento che è un documento di buon senso generale, eppure la comunità ebraica ha avuto da ridire. Descrive le condizioni di vita dei palestinesi dover vengono bombardate le città, con i mercati e gli ospedali dove non hanno più nulla.

Alle ore 13.05 escono Labonia e Marino

Il Presidente legge il documento e lo mette in votazione

Il segretario procede all'appello per constatare il numero legale, risultano presenti n. 13 consiglieri più il Presidente pertanto la seduta viene sciolta alle ore 13.10

Del che è verbale

Il Segretario

Arch. Paola Cerotto



Il Presidente
Fabio Greco

